

IDENTITÀ CHE CREA VALORE

Relazione sulla gestione degli Amministratori
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024



*"La banca di una
magnifica comunità"*

Sommario

01	Il contesto globale e il credito cooperativo	8	08	Prevedibile evoluzione della gestione	76
02	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	20	09	Proposta di destinazione del risultato di esercizio	78
03	Andamento della gestione della banca	36	10	Considerazioni conclusive	80
04	La struttura operativa	54	11	BILANCIO al 31.12.2024	82
05	Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	58	12	RELAZIONE del Collegio Sindacale	86
06	Altre informazioni sulla gestione	68	13	RELAZIONE del Revisore Indipendente	90
07	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	74			

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

MISCONEL MARCO

VICEPRESIDENTE

DELLANTONIO PIERPAOLO

CONSIGLIERI

ARIAZZI FIORENZO

CRISTELLON CARLO

GIANMOENA MARIA ELENA

GILMOZZI VALTER

RIZZOLI GIULIO

TOMASI ANTONELLA

TOMASINI LUCA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

DE ZORDO MARIO

SINDACI EFFETTIVI

DELVAI BARBARA

ZORZI GIORGIO

DIREZIONE

DIRETTORE

CEOL ROBERTO

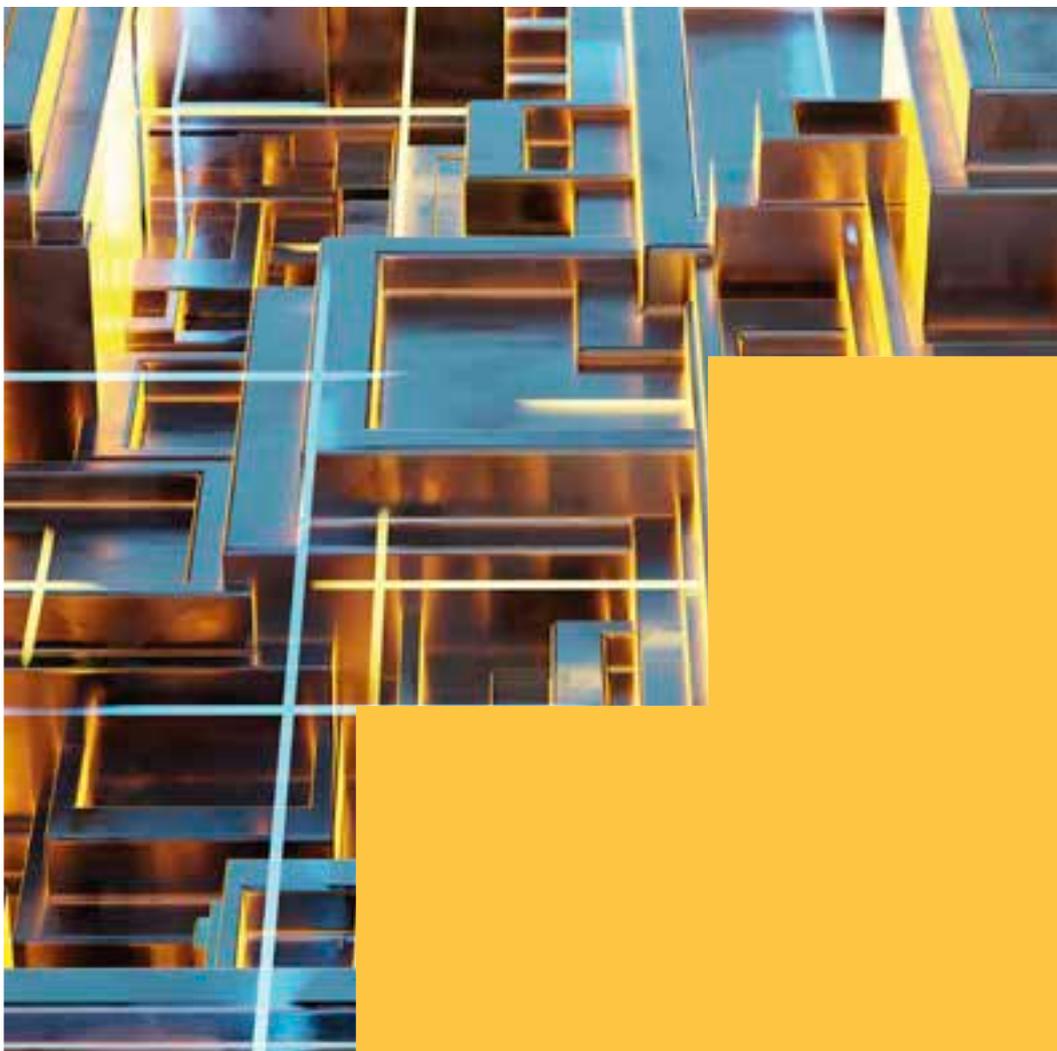
I SOCI

	PERSONE FISICHE	AZIENDE	TOTALE SOCI
SOCI AL 31.12.2023	8.252	65	8.317
ENTRATI	263	-	263
USCITI	109	-	109
SOCI AL 31.12.2024	8.406	65	8.471

VAL DI FIEMME CASSA RURALE

Assemblea ordinaria dei Soci 2025

10 maggio 2025, ore 14.30
Palafiemme Centro Congressi di Cavalese
Via F.lli Bronzetti, 60



Care socie, cari soci,

quanto sta accadendo ormai da qualche anno in stati vicini a noi continua a portare nelle nostre case immagini tragiche di sofferenza e di morte. Non eravamo preparati a pensare e a vedere scene di guerra e purtroppo il perdurare di questi conflitti le rende quasi ordinarie ai nostri occhi.

In questa epoca dove sembra che le logiche conflittuali prevalgano sul dialogo, la nostra Cassa Rurale ed il mondo cooperativo in genere, con il quotidiano servizio a famiglie e imprese dimostrano concretamente che l'unione e la cooperazione possono migliorare la nostra società.

La speranza di tutti noi è che gli stati, utilizzando anche un approccio cooperativo, possano trovare finalmente gli strumenti per riportare la pace in quelle terre martoriate.

Questi eventi negli ultimi anni hanno condizionato anche l'economia impattando sulla vita quotidiana delle persone. Le "emergenze" economiche, in particolare legate all'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, oggi risultano parzialmente rientrate anche grazie alle riduzioni dei tassi di interesse operate dalla BCE nel 2024 e nei mesi di gennaio e marzo del 2025. Ulteriori tagli del costo del denaro sono previsti nei prossimi mesi.

Come noto la nostra Cassa Rurale ha messo in campo nel 2023 e nel 2024, una manovra straordinaria che da un lato ha ridotto il costo del debito per famiglie e imprese e dall'altro ha migliorato la remunerazione, anche sui conti correnti, del risparmio. L'economia dei nostri territori registra comunque segnali positivi nel turismo, nell'industria, nell'edilizia e nell'artigianato mentre qualche preoccupazione proviene dal mondo agricolo che ha sofferto maggiormente dell'aumento dei costi energia, dei mangimi e dei prodotti utilizzati in agricoltura.

La nostra Cassa Rurale ha realizzato nel 2024 un risultato economico straordinario, non replicabile nei prossimi anni, derivante in larga misura dalle riprese di valore di crediti che in passato erano stati svalutati e che nell'esercizio in esame sono invece stati recuperati. A questo risultato ha contribuito in modo significativo anche la politica espansiva straordinaria della BCE, che ha erogato alle banche notevoli risorse che hanno portato a profitti importanti per tutti gli Istituti di credito e quindi anche per la nostra Cassa Rurale. Anche tali profitti hanno carattere di eccezionalità, in quanto le somme di denaro ricevute dalla BCE, sono state restituite nel corso del 2024 senza rinnovi.

Il nostro obiettivo e il nostro impegno restano quelli di sostenere i nostri clienti e soci, le nostre comunità, coniugando il fare impresa con la responsabilità sociale. Proprio per questo anche nel 2024 la Cassa Rurale ha sostenuto il volontariato del territorio garantendo contributi alle associazioni a supporto delle iniziative che promuovono lo sviluppo ed il benessere della collettività, anche attraverso una donazione importante alle due case di riposo della Valle di Fiemme che vivono un momento di difficoltà economiche ed organizzative. Grazie a questo aiuto vengono migliorate l'assistenza e la sicurezza degli ospiti.

Proprio per effetto del risultato economico straordinario del 2024 e di un consistente patrimonio che ce lo permette, riteniamo di poter fare ancora di più: proporremo all'assemblea dei soci di destinare ed accantonare la somma di € 5 milioni a beneficenza. E' questo un "tesoretto" che contiamo di poter utilizzare nei prossimi anni a beneficio delle nostre comunità.

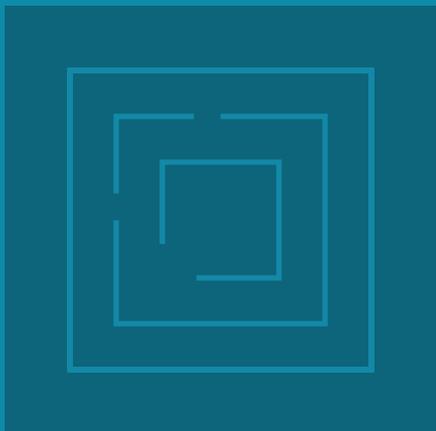
Disponiamo di risorse importanti e vorremo che la nostra solidità si traduca in benefici per tutti. Per questo stiamo impostando un progetto per permettere, con le necessarie autorizzazioni della vigilanza, di impiegare queste risorse in iniziative per le nostre comunità. Vogliamo essere ancora di più forza trainante per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio.

La nostra Cassa Rurale quotidianamente conferma il ruolo di banca della comunità dimostrando che anche le piccole dimensioni sono compatibili con redditività ed efficienza. Ma per immaginare un futuro in autonomia dobbiamo guardare avanti, programmando una crescita ordinata e costante che potremo realizzare solo espandendo la nostra attività nei territori limitrofi a quelli che già oggi presidiamo. Per questo abbiamo previsto entro l'autunno 2025 l'apertura di una nuova filiale a Bolzano, in Alto Adige dove siamo presenti da oltre 60 anni con le filiali di Trodena, Fontanefredde e Nova Ponente.

Di seguito illustreremo numeri, progetti e risultati. Ma c'è molto dietro a questo: l'opera svolta da tutte le persone che quotidianamente, con impegno, passione e competenza lavorano in Cassa Rurale.

Permettetemi quindi di ringraziare tutti i collaboratori, consiglieri e collegio sindacale per la preziosa opera svolta, oltreché voi tutti soci per la fiducia e la fedeltà che accordate alla nostra Cassa Rurale.

IL PRESIDENTE



01

Il contesto
globale e
il credito
cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno,

per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

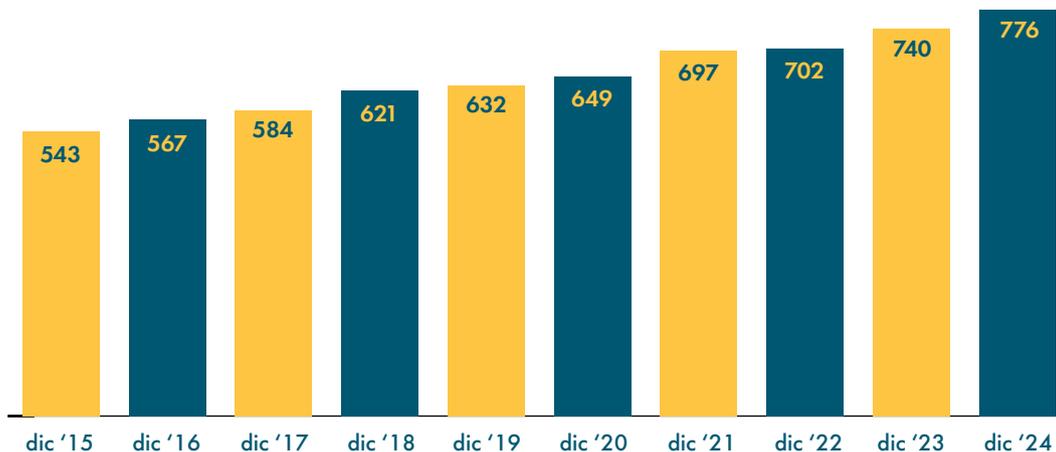
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali). A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

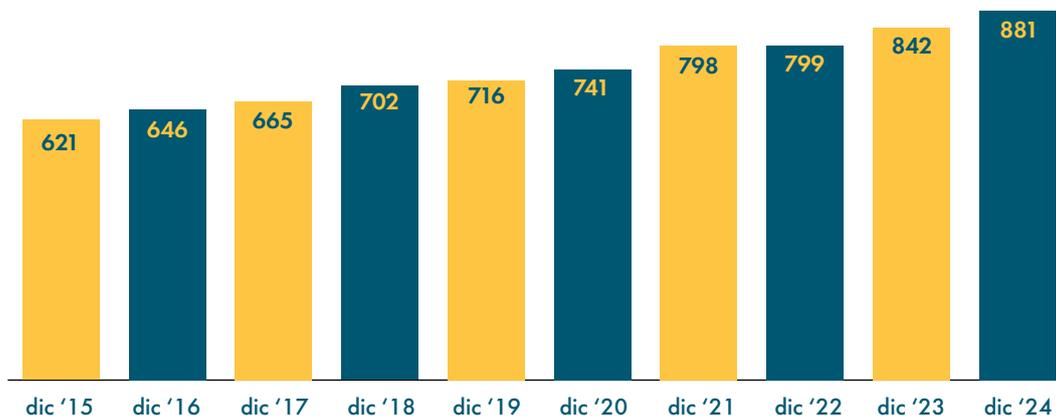
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settem-

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

bre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

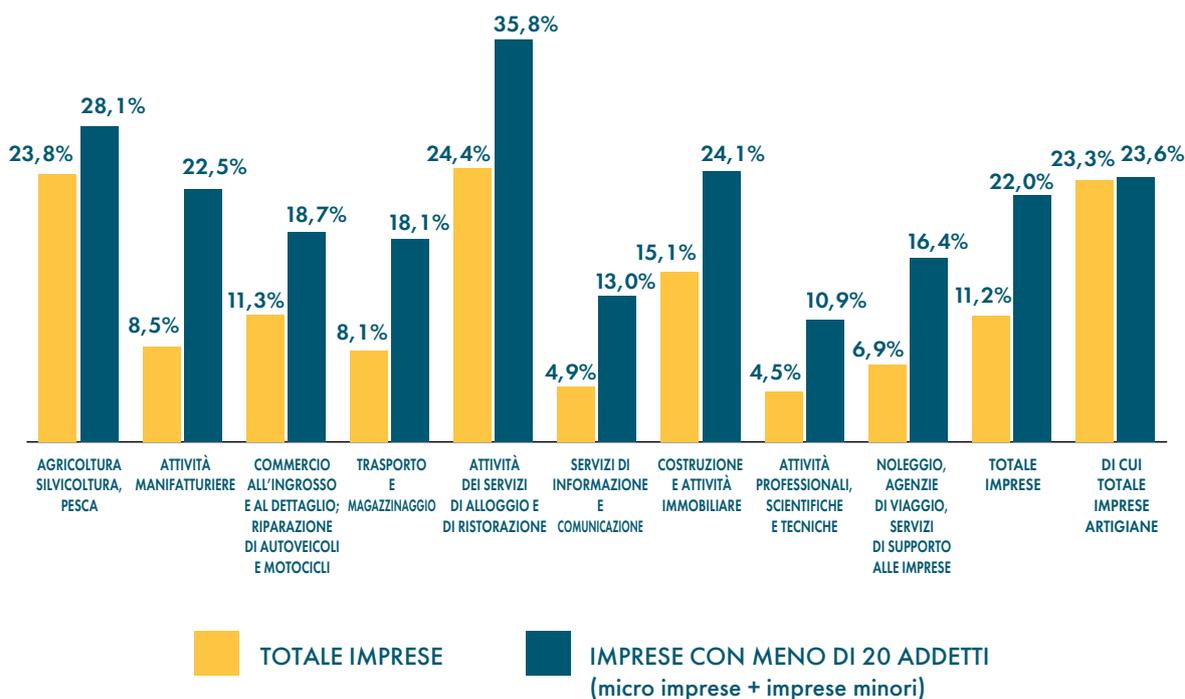
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito





Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria. Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

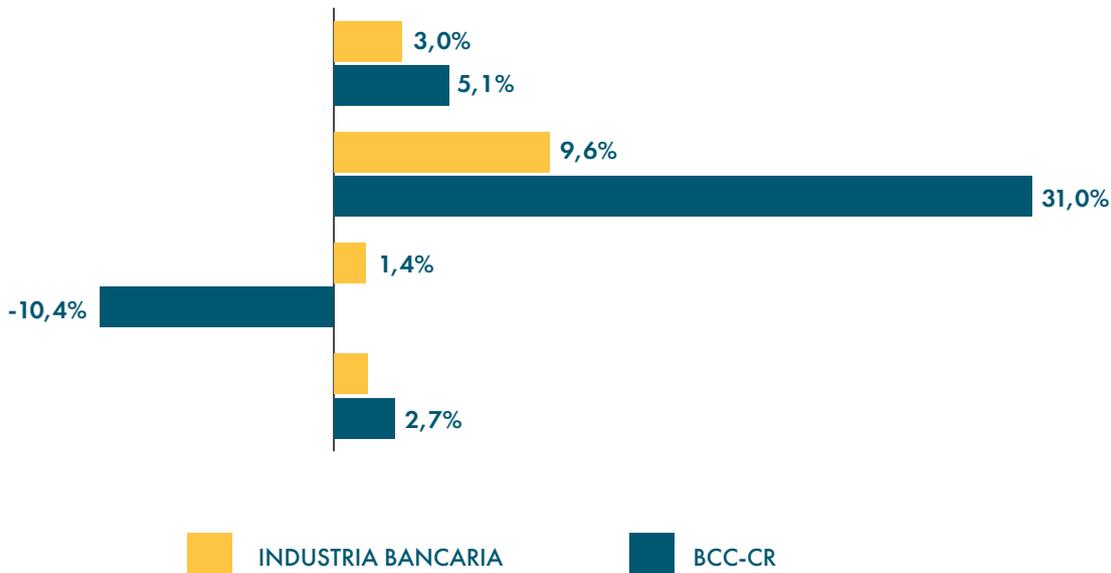
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%). L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente

te +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

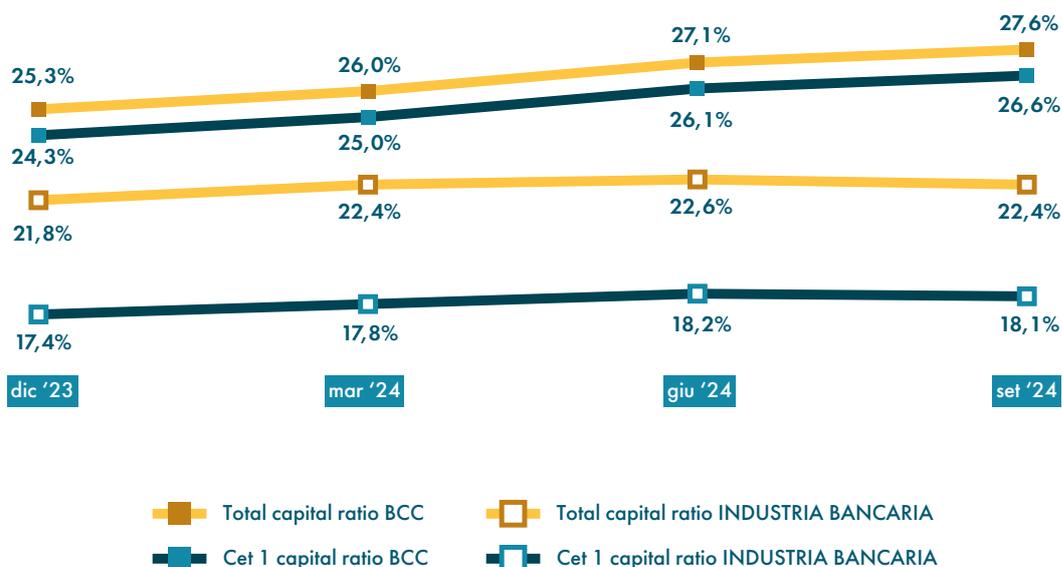
Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria). Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Bancaria Provincia di Trento

Nella provincia sono presenti 11 BCC-CR, 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC-CR sono presenti in 135 comuni, in 109 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,3% su base d'anno rispetto al -7,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 44,1%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC-CR (-3,2% su base d'anno, contro il -7,6% dell'industria bancaria complessiva).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9% (-0,1% dell'industria bancaria).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 366 milioni di euro (rispetto ai 563 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-14,7%, contro il -11,3% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,9% contro 3,3%).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti invece diminuisce per le banche di categoria del -3,5% e per il sistema bancario (-2,6%). Un rialzo significativo su base d'anno si registra per i depositi con durata prestabili, in aumento per le BCC del +20,4% e del +22,5% per la media bancaria.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2024 è pari al 54,8%, e sale al 57,2% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,76 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +28,2%, a fronte del calo del -4,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,73 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+28,3%).

Congiuntura Bancaria Provincia di Bolzano

Nella provincia sono presenti 41 BCC-CR e 174 sportelli del credito cooperativo. Le BCC-CR sono presenti in 105 comuni, in 51 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 10,15 miliardi di euro (-0,9% su base d'anno contro il -3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 41,4%, in crescita nell'ultimo anno. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC-CR superano i 10 miliardi di euro (-1,1% su base d'anno, a fronte del -3,1% registrato dall'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine registra una lieve flessione: -0,3%, (-2,9% per il sistema bancario).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, al III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC-CR ammontano a 3,3 miliardi di euro (-2,5% annuo, -1,1% per l'industria bancaria). Identica la variazione al netto delle sofferenze.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR raggiungono i 447 milioni di euro, in leggero aumento dallo scorso anno (+1,6%, contro il -1,7% registrato dall'industria bancaria provinciale). Di questi, le sofferenze superano i 55 milioni (il 12% di tutti i deteriorati), e crescono in misura maggiore: +34% su base annua, a fronte del +15% dell'industria bancaria complessiva.

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in lieve aumento nell'ultimo anno, è superiore alla media dell'industria bancaria nella

provincia (4,4% contro 3,6%). Il rapporto inadempienze probabili/impieghi, invece, si attesta al 3,8% per le banche di categoria nella provincia (2,8% la media di sistema).

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR nella provincia di Bolzano superano i 14,5 miliardi di euro, in crescita del 6,5% annuo, a fronte del +6,3% dell'industria bancaria provinciale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra, invece, una frenata: -1,3% (+2,1% nel sistema bancario).

La quota BCC-CR nel mercato dei depositi da clientela nella provincia è pari al 48,8%; questa scende al 43,6% con riguardo ai depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC-CR nella provincia supera i 3 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9%, in aumento sui dodici mesi. Questa risulta in forte crescita su base d'anno: +38,4% a fronte del +18,6% registrato dal sistema bancario.

La grandissima maggioranza dell'aggregato per le banche di categoria è costituito da titoli a custodia, che occupano una quota di mercato del 10,7%, e sono aumentati del 38,7% dallo scorso settembre (+20% per l'industria bancaria complessiva).

1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

L'assemblea generale rappresenta il momento più importante di incontro con i soci, un'occasione in cui condividere i risultati del nostro lavoro e riflettere insieme sul nostro futuro. Nel 2024 la Val di Fiemme Cassa Rurale ha convocato i propri soci all'Assemblea Generale di sabato 10 maggio 2024 presso il Palafiemme di Cavalese, alla quale hanno partecipato direttamente o tramite delega 1.532 soci.

Sono stati molto apprezzati i viaggi organizzati all'interno del programma loSocio Protagonista, che ha visto la partecipazione di quasi 80 soci, suddivisi tra due mete: la Calabria, dal 13 al 16 maggio 2024, e Cracovia, dal 5 all'8 ottobre 2024.

Il primo coworking della valle, Fiemme Hub, inaugurato nel 2023 a Ziano di Fiemme, ha proseguito con successo il suo percorso. Nato grazie al progetto promosso dalla Provincia Autonoma di Trento per la promozione del lavoro agile, con il supporto e la collaborazione di Federazione Trentina della Cooperazione, Trentino Social Tank e Fondazione Fiemme PER. L'apertura di questo spazio di coworking rappresenta un importante passo avanti nell'offerta di opportunità di collaborazione, innovazione e sviluppo imprenditoriale per la nostra comunità. Vista l'alta partecipazione e l'apprezzamento, sono in corso valutazioni per identificare e avviare nuovi spazi in altre località della valle.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del socio ci sostiene e ci spinge a migliorare continuamente. Tra i prodotti e servizi studiati per i nostri soci citiamo:

- Conti correnti a loro esclusivamente riservati:
 - conto corrente "loSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interessanti e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;
 - conto corrente "loSocio DIGI": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- Finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:
 - finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie con particolare attenzione alle tipologie "Green";
 - condizioni particolari sul credito personale;
 - finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale;
 - un prezzo più vantaggioso riservato ai Soci sull'acquisto dei crediti fiscali, ordinari e super bonus (cessioni "Superbonus" 110%).

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità.

Nell'ambito dello studio e del sostegno ai giovani e alle loro famiglie:

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2024 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero. L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.



- premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2023/2024 hanno beneficiato 45 studenti. Sono stati premiati in particolare 2 diplomi professionali, 15 diplomi di maturità, 13 lauree brevi e 15 lauree specialistiche. Gli studenti che hanno ottenuto il diploma di maturità, la laurea breve (triennale) e la laurea specialistica o magistrale, sono stati premiati con l'apertura di un Fondo Pensione con un versamento iniziale di € 500. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 250 euro, per i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 21 studenti premiati.
- borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2024 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 21. A 16 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 600 mentre a 5 è stata assegnata la borsa di € 300, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 50. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 2 studenti premiati.

Nell'ambito assicurativo:

- le convenzioni stipulate con le primarie compagnie assicurative, attraverso Assicura Agenzia consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui

In altri ambiti:

- sono state rinnovate le convenzioni che consentono ai Soci o figli di Soci di beneficiare di tariffe scontate su molti servizi, come ad esempio assistenza fiscale, iscrizioni campus estivi, abbonamenti a riviste.
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il socio che necessita di assistenza in ambito professionale. Nel 2024 sono stati attivate 8 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale.
- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, un regalo alla nascita di un figlio sotto forma di apertura di un libretto di risparmio con un versamento iniziale di 100 euro, che diventano 200 in caso di apertura di un fondo pensione intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 57 i premiati nel corso del 2024.
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Anche nel 2024 l'associazione ha organizzato una serie di iniziative volte a conoscere le eccellenze locali e numerose serate sui principali temi d'attualità.
- l'iniziativa 'Guarda il mondo con occhi nuovi' ha offerto uno screening oftalmico gratuito per giovani e anziani soci residenti in Val di Fiemme. Il progetto si è svolto nelle giornate del 16 e 17 aprile 2024, grazie alla collaborazione con la cooperativa sociale Abilnova di Trento e al patrocinio della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e del Comune di Predazzo.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto loSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet www.crvaldifiemme.it, il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nel corso del 2024, l'iniziativa in collaborazione con Tecnodata Trentina S.r.l., un'importante azienda trentina nel settore dei servizi internet, è continuata con successo. Oltre 800 soci della Val di Fiemme Cassa Rurale o titolari della Carta InCooperazione correntisti hanno continuato a usufruire dell'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità, anche in aree non coperte da linea telefonica.

Nel corso del medesimo anno, è proseguito il progetto della Val di Fiemme Cassa Rurale, volto a coinvolgere i propri soci come protagonisti e ambasciatori della magnifica Valle di Fiemme. Attraverso un accordo con l'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme e Cembra, nonché gli impianti di risalita della zona, la Cassa Rurale ha offerto ai suoi soci la carta multiservizi "Fiemme Insieme Card". Questa carta consente di accedere a numerosi servizi con sconti e gratuità per gli ospiti. L'emissione

della Fiemme Insieme Card include due buoni sconto di € 10 per il primo utilizzo presso tutti gli impianti di risalita della Val di Fiemme. In caso di accesso con altri familiari, tali sconti sono elevati a € 15. Inoltre, offre l'accesso a oltre 70 esperienze organizzate, tra cui alcune gratuite e altre con sconti fino al 30%, suddivise nelle categorie Family, Active, Bike e Gusto&Cultura. La Val di Fiemme Cassa Rurale si è impegnata attivamente a sostenere iniziative della Fondazione Fiemme PER che nasce per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione e bellezza.

Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Val di Fiemme Cassa Rurale è orgogliosa di essere parte attiva della sua comunità, promuovendo eventi ed iniziative che contribuiscono al suo sviluppo e al suo benessere generale.

In questa direzione:

- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I quasi 200 interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano ad oltre 450.000 euro.
- in un momento di sfide economiche per famiglie e imprese, abbiamo scelto di fare la nostra parte. Abbiamo ripetuto ed ampliato l'iniziativa iniziata nel 2023, investendo quasi 2 milioni e 500 mila euro per un sostegno concreto alla comunità: un aumento dei tassi sui depositi per premiare il risparmio delle famiglie, e una riduzione dei tassi sui mutui ipotecari dei consumatori per tutelare gli investimenti e la qualità della vita
- è stata dimostrata grande vicinanza alle due RSA del territorio, le quali si trovano ad affrontare sfide legate alla difficoltà nel reclutare personale e all'aumento dei costi. Per far fronte a questa situazione, è stata devoluta la seconda rata del contributo totale di 120.000 euro. Questa donazione ha supportato un innovativo progetto di intelligenza artificiale, pensato per assistere le equipe sanitarie nel loro lavoro.
- l'impegno non si esaurisce con i contributi monetari, ben più importanti sono le energie, le idee, gli spazi messi a disposizione, la capacità di fare rete e trovare sinergie nel territorio per fare insieme progetti a vantaggio di tutti. In quest'ottica la Val di Fiemme Cassa Rurale si impegna a concedere attrezzature (pettorali, gonfiabili, gazebo, ecc) della Banca ad enti/associazioni in forma occasionale.

Con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro apporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo promosso dalla capogruppo e da Federazione della Cooperazione per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Abbiamo installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw) Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw).

Gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili.

Sono state installate 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, di cui 2 anche a disposizione della clientela.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La nostra banca ha aderito all'iniziativa Etika Energia, promossa dalla cooperazione trentina nelle sue varie forme (consumo, credito e sociale) in collaborazione con Dolomiti Energia, leader nel settore energetico trentino. L'offerta è riservata ai soci e ai clienti, in possesso della Carta In Cooperazione e aderenti all'iniziativa. Dal suo lancio, l'iniziativa ha coinvolto 71.600 soci delle famiglie cooperative, insieme a soci e clienti delle Casse Rurali. Un elemento distintivo del progetto è la creazione di un Fondo Solidale, alimentato da Dolomiti Energia con un contributo di 10 euro per ogni contratto stipulato. A fine 2024, il Fondo ha raggiunto un valore complessivo di circa 4,4 milioni di euro, destinato a finanziare progetti solidali che coinvolgono le cooperative sociali.

Grazie a questo significativo supporto, nel 2024 nasce il Progetto Corpografie, articolato in tre annualità. Il primo anno si



concentra sulla formazione di educatori, educatrici e professionisti delle cooperative sociali. Nel secondo anno, il progetto prevede il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità nella creazione artistica di uno spettacolo, offrendo loro nuovi strumenti di espressione e opportunità di crescita personale.

A sostegno delle imprese del settore zootecnico, nel mese di dicembre 2024 è stato firmato un importante accordo tra Cassa Centrale Banca, Cooperfidi e la Provincia Autonoma di Trento. L'obiettivo è supportare gli investimenti per migliorare l'efficienza produttiva, le condizioni di lavoro e ridurre l'impatto ambientale, promuovendo l'adozione di tecnologie moderne e fonti rinnovabili. I finanziamenti, erogati dalle Banche finanziatrici del Gruppo, potranno arrivare fino a 1 milione di euro e saranno garantiti fino all'80% da Cooperfidi. Saranno restituibili in rate semestrali per un massimo di 20 anni. Il tasso d'interesse applicato sarà favorevole, e la restituzione consentirà di rendere disponibili nuove risorse per altre aziende del settore.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

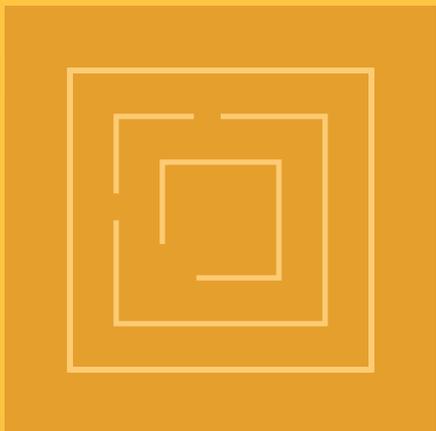
- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatica e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.



02

Fatti di rilievo
avvenuti
nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

PIANO STRATEGICO 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accantonamento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking anche attraverso la partecipazione alla seguente operazione di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo.

Operazione denominata "MCC II"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale Medio Credito Centrale (MCC). La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 1.373mila euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 838mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanzia-

menti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

PRIMA SEGNALAZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnalatico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

QUESTIONARIO TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significativi la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un

evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geopolitiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo

2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carenza informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione

di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro-futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

SERVIZI DI PAGAMENTO

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

DECRETO DI RECEPIMENTO CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI E CRR III

Il Parlamento europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento. In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla

titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.

- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. “**Regolamento AMLA**”), il quale prevede l’istituzione dell’Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell’ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l’accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l’uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l’accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d’Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d’Italia.

Durante il 2024 l’Unione europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

PRIVACY

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l’avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l’Autorità ha differito l’efficacia del documento di indirizzo “Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati”. A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l’adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo “Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati”. Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l’Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l’accreditamento dell’Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l’adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell’art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all’interno del proprio sistema.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”, che modifica l’**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento,

deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale”, che modifica **l’articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;

- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, modificativo dell’articolo 512-bis del codice penale previsto **dall’articolo 25-ocies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell’articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”, intervenuto su un reato presupposto previsto **dall’articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all’articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”, che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all’articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all’ordinamento giudiziario e al codice dell’ordinamento militare”, intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall’articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante “Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937”, in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell’ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, modificativo delle disposizioni di cui **all’articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall’articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Nel gennaio 2024 l’Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un’economia climaticamente neutrale nell’UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all’economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell’ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l’obiettivo di neutralità climatica nell’UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell’EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall’articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI ICT E DI SICUREZZA

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l’obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel

Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre al completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

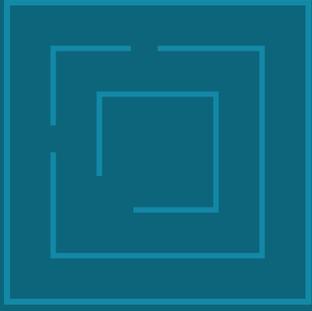
Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini. In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.



03

Andamento
della gestione
della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	52,61 %	47,53 %	5,08%
Raccolta diretta / Totale Attivo	79,55 %	64,79 %	14,76%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	16,78 %	13,07 %	3,71%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	29,89 %	25,25 %	4,64%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	21,10 %	20,18 %	0,92%
Impieghi netti/Depositi	66,13 %	73,31 %	(7,18%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,94 %	11,14 %	1,80%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	2,17 %	1,46 %	0,71%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	56,44 %	72,78 %	(16,34%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	90,29 %	158,31 %	(68,02%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0 %	0,01%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,14 %	0 %	0,14%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	98,79 %	100,00 %	(1,21%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	96,47 %	100,00 %	(3,53%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,54 %	1,32 %	0,22%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	285.176	177.464	60,7%
Spese del personale dipendente	88.248	75.390	17,1%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato¹

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.292	29.125	(1.832)	(6,3%)
Commissioni nette	5.352	5.239	113	2,2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.893)	(16.672)	13.779	(82,6%)
Dividendi e proventi simili	477	706	(229)	(32,5%)
Margine di intermediazione	30.229	18.398	11.831	64,3%
Spese del personale	(9.738)	(8.175)	(1.564)	19,1%
Altre spese amministrative	(8.371)	(7.137)	(1.234)	17,3%
Ammortamenti operativi	(810)	(796)	(13)	1,7%
Riprese di valore nette per rischio di credito	7.871	10.816	(2.946)	(27,2%)
Risultato della gestione operativa	19.180	13.106	6.075	46,4%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	18	1.063	(1.045)	(98,3%)
Altri proventi (oneri) netti	1.841	1.655	186	11,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(1)	1	(119,8%)
Risultato corrente lordo	21.040	15.824	5.216	33,0%
Imposte sul reddito	(2.490)	(1.871)	(618)	33,0%
Risultato Netto	18.550	13.952	4.597	33,0%

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	27.292	29.125
Voce 30 - Margine di interesse	27.292	29.125
Commissioni nette	5.352	5.239
Voce 60 - Commissioni nette	5.352	5.239
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.893)	(16.672)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	40	46
Voce 100 - Perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.969)	(16.837)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37	118
Dividendi	477	706
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	477	706
Margine di intermediazione	30.229	18.398
Voce 120 - Margine di intermediazione	30.229	18.398
Spese del personale	(9.738)	(8.175)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(9.738)	(8.175)
Altre spese amministrative	(8.371)	(7.137)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(8.371)	(7.137)
Ammortamenti operativi	(810)	(796)
Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	(798)	(785)
Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(12)	(12)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	7.871	10.816
Voce 130 - Riprese di valore nette per rischio di credito	8.166	10.845
Voce 140 - Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(295)	(28)
Risultato della gestione finanziaria	19.180	13.106
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	18	1.063
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18	1.063
Altri proventi netti	1.841	1.655
Voce 200 - Altri proventi di gestione	1.841	1.655
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		(1)
Voce 250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Risultato corrente lordo	21.040	15.824
Voce 280 - Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	21.040	15.824
Imposte sul reddito	(2.490)	(1.871)
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.490)	(1.871)
Risultato Netto	18.550	13.952

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	39.748	39.708	40	0,1%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.748	39.708	40	0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.456)	(10.583)	(1.873)	17,7%
Margine di interesse	27.292	29.125	(1.832)	(6,3%)

Nel corso del 2024 i tassi di mercato hanno evidenziato una progressiva riduzione. Dal lato dell'attivo, la strategia di ricomposizione del portafoglio titoli, in corso dal 2023, ha consentito di attenuarne l'effetto.

Tale azione dispiegherà i suoi effetti anche sugli esercizi futuri.

La riduzione non si è riflessa sulla componente degli interessi passivi, sia per una manovra attuata dall'organo di gestione che ha riconosciuto un plus di interessi ad alcune categorie di depositi clienti (giovani e soci), sia per un aumento della componente a scadenza più remunerata rispetto a quella a vista.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.292	29.125	(1.832)	(6,3%)
Commissione nette	5.352	5.239	113	2,2%
Dividendi e proventi simili	477	706	(229)	(32,5%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	40	46	(7)	(14,4%)
Perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.969)	(16.837)	13.867	(82,4%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37	118	(81)	(68,9%)
Margine di intermediazione	30.229	18.398	11.831	64,3%

Le commissioni nette evidenziano un modesto incremento rispetto all'anno precedente.

I dividendi, derivanti in massima parte dalla partecipazione alla capogruppo, sono in calo per la riduzione del dividendo da parte di Cassa Centrale Banca.

Come già richiamato, le operazioni di ricomposizione strategica del proprio portafoglio titoli, che hanno generato nel corso del 2023 delle rilevanti perdite da cessione di attività finanziarie, si sono ridotte di molto nel 2024. Tale politica si pone l'obiettivo di incrementare il margine di interesse degli esercizi futuri.

Le poste sopra commentate concorrono a fissare il margine di intermediazione a 30.229 migliaia di euro, in rilevante aumento rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	18.109	15.312	2.797	18,3%
- Spese per il personale	9.738	8.175	1.564	19,1%
- Altre spese amministrative	8.371	7.137	1.234	17,3%
Ammortamenti operativi	810	796	13	1,7%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(18)	(1.063)	1.045	(98,3%)
- di cui su impegni e garanzie	(5)	(1.073)	1.068	(99,5%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.841)	(1.655)	(186)	11,2%
Costi operativi	17.060	13.390	3.670	27,4%

Le spese per il personale evidenziano un aumento rispetto al 2023, per l'entrata in vigore del nuovo CCNL di comparto, per una voce straordinaria di oltre 700mila euro dovuto all'attivazione di un fondo esodi, nonché per il maggior accantonamento relativo al premio di risultato competente l'anno 2024.

Sono imputati in questa posta anche gli emolumenti per amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative aumentano del 4,9% sul 2022, soprattutto per il sostegno agli investimenti straordinari attivati a livello di gruppo.

Gli ammortamenti aumentano leggermente rispetto allo scorso anno, a fronte di alcuni investimenti di rinnovamento nelle filiali di Tesero e Cavalese.

Gli accantonamenti su impegni e garanzie comprendono gli accantonamenti e/o le riprese di valore sui crediti di firma e sui margini disponibili degli affidamenti.

Nel 2023 tale voce era molto più elevata per il rientro in bonis di alcune grosse posizioni classificate ad inadempienze probabili e svalutate al 100%, che hanno determinato una corposa ripresa di valore sui margini e sugli impegni di firma.

Nel 2024 riprese e accantonamenti si sono invece sostanzialmente equivalsi.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	30.229	18.398	11.831	64,3%
Costi operativi	(17.060)	(13.390)	(3.670)	27,4%
Riprese di valore nette per rischio di credito	8.166	10.845	(2.679)	(24,7%)
Altri proventi (oneri) netti	(295)	(29)	(266)	915,9%
Risultato corrente lordo	21.040	15.824	5.216	33,0%

Il risultato corrente lordo è ancora condizionato dalle rilevanti riprese di valore, dovute alla continua riduzione dei crediti NPL, che svalutati ad una percentuale prossima al 100%, nel momento del ritorno in bonis rilasciano tali componenti aumentando la correlata voce a bilancio.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.040	15.824	5.216	33,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.490)	(1.871)	(618)	33,0%
Utile d'esercizio	18.550	13.952	4.597	33,0%

L'utile lordo aumenta in modo rilevante rispetto al 2023.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, aumentano proporzionalmente a 2.490 migliaia di euro, e portano l'utile netto a 18.550 migliaia di euro.

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato²

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.421	7.966	455	5,7%
Impieghi verso banche	53.459	12.935	40.524	313,3%
di cui al fair value	2.235	2.353	(118)	(5,0%)
Impieghi verso la clientela	449.297	455.408	(6.111)	(1,3%)
di cui al fair value	166	250	(84)	(33,7%)
Attività finanziarie	299.079	442.693	(143.614)	(32,4%)
Partecipazioni	454	454	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	12.343	12.843	(500)	(3,9%)
Attività fiscali	2.762	4.293	(1.532)	(35,7%)
Altre voci dell'attivo	28.255	21.466	6.788	31,6%
Totale attivo	854.069	958.059	(103.990)	(10,9%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.010	199.394	(195.384)	(98,0%)
Raccolta diretta	679.390	620.690	58.700	9,5%
- Debiti verso la clientela	476.712	461.904	14.809	3,2%
- Titoli in circolazione	202.677	158.786	43.891	27,6%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.127	3.746	1.381	36,9%
Passività fiscali	1.310	721	589	81,7%
Altre voci del passivo	20.898	8.247	12.652	153,4%
Totale passività	710.734	832.797	(122.063)	(14,7%)
Patrimonio netto	143.334	125.262	18.073	14,4%
Totale passivo e patrimonio netto	854.069	958.059	(103.990)	(10,9%)

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	8.421	7.966
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	8.421	7.966
Esposizioni verso banche	53.459	12.935
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide	23.443	4.281
Conti correnti e depositi a vista verso banche		
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	2.235	2.353
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	27.780	6.301
Esposizioni verso clientela	449.297	455.408
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	166	250
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	449.131	455.158
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	299.079	442.693
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	287	14
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	138.576	190.621
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	-	1.493
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	160.216	250.566
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	454	454
Voce 70 - Partecipazioni	454	454
Attività materiali e immateriali	12.343	12.843
Voce 80 - Attività materiali	12.227	12.716
Voce 90 - Attività immateriali	116	127
Attività fiscali	2.762	4.293
Voce 100 - Attività fiscali	2.762	4.293
Altre voci dell'attivo	28.255	21.466
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	28.255	21.466
Totale attivo	854.069	958.059

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	4.010	199.394
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	4.010	199.394
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	679.390	620.690
- Debiti verso la clientela	476.712	461.904
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	476.712	461.904
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	202.677	158.786
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	202.677	158.786
Altre passività finanziarie	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.127	3.746
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	58	58
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	5.069	3.688
Passività fiscali	1.310	721
voce 60 - Passività fiscali	1.310	721
Altre voci del passivo	20.898	8.247
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	20.898	8.247
Totale passività	710.734	832.797
Patrimonio netto	143.334	125.262
voce 110 - Riserve da valutazione	3.131	2.214
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	121.332	108.798
voce 150 - Sovraprezzi di emissione	258	234
voce 160 - Capitale	64	63
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.550	13.952
Totale passivo e patrimonio netto	854.069	958.059

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	679.390	620.690	58.700	9,5%
Conti correnti e depositi a vista	448.826	436.040	12.786	2,9%
Depositi a scadenza	27.392	25.277	2.115	8,4%
Pronti contro termine e prestito titoli	276	345	(70)	(20,1%)
Obbligazioni	5.313	5.306	7	0,1%
Altra raccolta	197.583	153.722	43.862	28,5%
Raccolta indiretta	345.854	326.894	18.961	5,8%
Risparmio gestito	251.669	232.924	18.745	8,0%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	94.338	88.433	5.905	6,7%
- Gestioni patrimoniali	68.681	55.974	12.706	22,7%
- Prodotti bancario-assicurativi	88.651	88.517	134	0,2%
Risparmio amministrato	94.186	93.970	215	0,2%
di cui:				
- Obbligazioni	81.498	82.899	(1.401)	(1,7%)
- Azioni	12.688	11.071	1.616	14,6%
Totale raccolta	1.025.244	947.584	77.660	8,2%

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita pressoché in tutte le sue componenti. La raccolta indiretta aumenta nella sua componente del risparmio gestito (+8,0%) mentre il risparmio amministrato si mantiene di fatto sui livelli dell'esercizio 2023.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.025.244 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 77.660 migliaia di euro su base annua (pari a +8,2%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 66,30% del totale della raccolta, in aumento rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	66,30%	65,50%	0,8%
Raccolta indiretta	33,70%	34,50%	(0,8%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 679.390 in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+58.700 migliaia di euro, pari al +9,5%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 476.494 migliaia di euro e registrano un incremento di 14.832 migliaia di euro rispetto a fine 2023 (+3,2%) dovuto all'aumento sia dei conti correnti e depositi a vista (+2,9%) sia dei depositi a scadenza (+8,4%).
- i titoli in circolazione ammontano a 5.313 migliaia di euro, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2023, essi rappresentano i titoli MREL sottoscritti dal mercato tramite Cassa Centrale Banca.

- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 197.583 migliaia di euro e risulta in aumento rispetto a fine 2023 (+28,5%). Tale variazione è principalmente dovuta ad un particolare e storico gradimento da parte della nostra clientela di questa forma tecnica, un prodotto semplice e redditizio, adatto anche a persone con una propensione al rischio bassa.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	66,1%	70,3%	(6,0%)
Depositi a scadenza	4,0%	4,1%	(1,0%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,1%	(33,3%)
Obbligazioni	0,8%	0,9%	(8,2%)
Altra raccolta	29,1%	24,8%	17,4%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 18.961 migliaia di euro (+5,8%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 18.745 migliaia di euro (+8,0%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali (+12.706 migliaia di euro; +22,7%);
- una sostanziale stabilità del risparmio amministrato (+215 migliaia di euro; +0,2%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	449.131	454.799	(5.668)	(1,2%)
Conti correnti	25.548	20.997	4.551	21,7%
Mutui	397.755	401.313	(3.558)	(0,9%)
Altri finanziamenti	25.178	32.489	(7.312)	(22,5%)
Attività deteriorate	651	-	651	
Impieghi al fair value	166	250	(84)	(33,7%)
Totale impieghi verso la clientela	449.297	455.049	(5.752)	(1,3%)

Il ciclo economico ha evidenziato, soprattutto nella prima parte dell'anno, una diminuzione della domanda di credito, penalizzata dal livello ancora elevato dei tassi di mercato.

A fine anno gli impieghi performing alle famiglie sono diminuiti del 5,21%, mentre i finanziamenti alle imprese evidenziano un aumento del 3,29%.

Nel 2024 sono state accolte domande di finanziamento per complessivi 77 milioni di euro di nuovo credito, del quale 34 milioni alle famiglie e 43 alle imprese.

Nell'esercizio sono altresì stati acquistati dalle famiglie 15 milioni di euro di crediti fiscali derivanti dalle note agevolazioni per la qualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici.

Il risultato complessivo determina una diminuzione annuale degli impieghi dell'1,3%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	5,7%	4,6%	1,1%
Mutui	88,6%	88,2%	0,4%
Altri finanziamenti	5,6%	7,1%	(1,5%)
Attività deteriorate	0,1%	0,0%	0,1%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,1%	(0,1%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La diminuzione dei prestiti, combinato con un aumento della raccolta diretta, determina una diminuzione del rapporto impieghi lordi/raccolta diretta che passa dal 79,9% al 70,6%.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.316	(19.665)	651	96,8%
- Sofferenze	2.883	(2.849)	35	98,8%
- Inadempienze probabili	16.860	(16.450)	409	97,6%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	573	(366)	207	63,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	459.080	(10.600)	448.480	2,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	479.396	(30.265)	449.131	6,3%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	166	-	166	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	166	-	166	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	479.561	(30.265)	449.297	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie. Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 8 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 454 migliaia di euro provenienti da: inadempienze probabili per 165 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance) e da scaduto/sconfinante per 23 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una contrazione del 55,6% rispetto a fine 2023, attestandosi a 2.883 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo 0,6%, in diminuzione rispetto all'1,3% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 9 posizioni provenienti da bonis per 3.984 migliaia

di euro (di cui 3 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 3.414 migliaia di euro) e 10 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 198 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 16.860 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 6.090 migliaia di euro (-26,5%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,5% (rispetto al dato 2023 pari al 4,6%,);

- le esposizioni scadute/sconfinanti evidenziano un aumento e si attestano a 573 migliaia di euro (+ 101,7% rispetto a fine 2023) con un'incidenza dello 0,1 % sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,2% in diminuzione rispetto a dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un aumento a 651 migliaia di euro rispetto a 0 migliaia di euro del 2023.

• In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 98,8%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (100%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 97,6%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 100%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 97%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 100%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato.
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta al 100%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 63,9 % contro il 100% del dicembre 2023) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 63,9%. Di contro, non sono presenti esposizioni della specie, forborne.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita del 3,2% rispetto al 100% del dato di fine 2023, attestandosi al 96,8%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, rimane positivo, evidenziando quindi riprese di valore, che passano dal 2,19% dell'esercizio precedente all'1,70% del 31 dicembre 2024.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	29.732	(29.732)	-	100,0%
- Sofferenze	6.498	(6.498)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	22.950	(22.950)	-	100,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	284	(284)	-	100,0%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	466.086	(10.928)	455.158	2,3%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	495.818	(40.660)	455.158	8,2%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	250	-	250	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	250	-	250	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	496.068	(40.660)	455.408	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,2%	6,0%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,6%	1,3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,5%	4,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,1%	0,0%

Gli indici di qualità del credito hanno proseguito nel 2024 gli importanti miglioramenti degli ultimi anni, avvicinando le medie di gruppo.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	53.459	12.935	40.524	313,3%
di cui al fair value	2.235	2.353	(118)	(5,0%)
Debiti verso banche	(4.010)	(199.394)	195.384	(98,0%)
Totale posizione interbancaria netta	49.449	(186.459)	235.908	(126,5%)

Al 31 dicembre 2024 il saldo interbancario netto della Banca si presenta positivo pari a 49,449 migliaia di euro a fronte di un indebitamento pari a 186,459 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

In tale ambito si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati completamente rimborsati i finanziamenti assunti presso la Banca Centrale Europea (TLTRO).

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizzava 268.648 migliaia di euro rispetto ai 182.426 migliaia di euro di fine esercizio 2023.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	268.591	405.688	(137.097)	(33,8%)
Al costo ammortizzato	160.166	244.923	(84.757)	(34,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	108.425	160.765	(52.340)	(32,6%)
Altri titoli di debito	107	7.191	(7.084)	(98,5%)
Al costo ammortizzato	50	7.135	(7.085)	(99,3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	57	56	1	1,7%
Titoli di capitale	30.094	29.800	294	1,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	30.094	29.800	294	1,0%
Quote di OICR	287	14	273	1976,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	287	14	273	1976,6%
Totale attività finanziarie	299.079	442.693	(143.614)	(32,4%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,70 anni.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono diminuite passando da 160.821 migliaia di euro a 108.482 migliaia di euro. A fine dicembre 2024, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 108.425 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 23,48% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 66,14%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La rimanente percentuale ricomprende le partecipazioni.

Strumenti finanziari derivati

Al 31.12.2024 la banca non ha in essere strumenti derivati.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	454	454	-	0,0%
Attività Materiali	12.227	12.716	(489)	(3,8%)
Attività Immateriali	116	127	(12)	(9,1%)
Totale immobilizzazioni	12.797	13.297	(500)	(3,8%)

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 12.797 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (-500 migliaia di euro; -3,8%).

La voce partecipazioni, pari a 454 migliaia di euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2023.

Le attività materiali si attestano a 12.227 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2023 (-3.8%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 116 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2023 (-12 mila euro) a fronte degli ammortamenti applicati.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.376	2.501	(125)	(5,0%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.693	1.187	1.506	126,8%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	1.240	529	712	134,6%
- Altri	1.453	659	794	120,6%
Totale fondi per rischi e oneri	5.069	3.688	1.381	37,4%

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2024 è pari a 5.069 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 2.376 migliaia di euro, accantonamenti a fondo oneri del personale per 1.240 mila euro e accantonamenti per altri rischi e oneri per 1.453 mila euro. Nella voce "Altri" sono compresi accantonamenti a fondi beneficenza per 1.362 migliaia di euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo vengono perseguite da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, spesso eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a attestarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 143.334 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 14,4% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	64	63	1	0,8%
Sovrapprezzi di emissione	258	234	24	10,4%
Riserve	121.332	108.798	12.534	11,5%
Riserve da valutazione	3.131	2.214	917	41,4%
Utile d'esercizio	18.550	13.952	4.597	33,0%
Totale patrimonio netto	143.334	125.262	18.073	14,4%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 3.131 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 137.737 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 137.727 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 137.737 migliaia di euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L’aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente “dinamica” avviene, per l’anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 270 migliaia di euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2024, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell’autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell’importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammonta a 137.737 migliaia di euro. Il Tier 1 è pari a 137.737 migliaia di euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 137.737 migliaia di euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 10.890 migliaia di euro (+8,5%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono.

In particolare, l’incremento delle riserve (+12.993 migliaia di euro), è riconducibile principalmente all’utile annuale del 31 dicembre 2024 ed alla riduzione della componente del regime transitorio; marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody’s;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody’s;
- Esposizioni verso Enti: Moody’s;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all’applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la

metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	137.737	126.847
Capitale di classe 1 - TIER 1	137.737	126.847
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	398.241	394.133
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,6%	32,2%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,6%	32,2%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	34,6%	32,2%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono moderatamente aumentate da 394.133 migliaia di euro a 398.241 migliaia di euro. In data 09.01.2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per un ammontare di 50 mila euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, a 50 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 34,6% (32,2% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 34,6% (32,2% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 34,6% (32,2% al 31/12/2023).

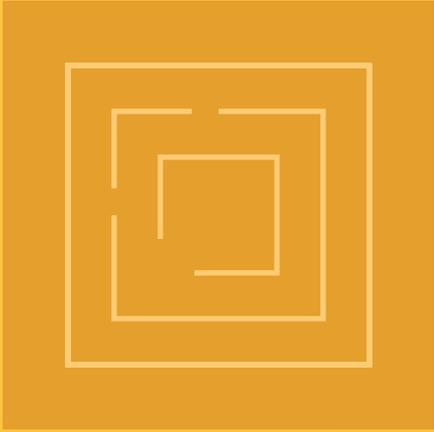
Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente al consistente aumento dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 16,39% e quindi ampiamente superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.



04

La struttura
operativa

LA RETE TERRITORIALE

La Cassa Rurale Val di Fiemme è una realtà che unisce l'intero territorio della Val di Fiemme per estendersi anche in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Trodena, Fontanefredde e Nova Ponente).

La presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità si esprime attraverso le 16 filiali che operano su 11 comuni: Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Castello, Molina, Capriana, Valfloriana, Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Fontanefredde, Trodena e Nova Ponente.

Seguendo l'evoluzione tecnologica e digitale della società, la Cassa Rurale si avvale inoltre di 21 ATM, di cui 5 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico, attraverso cui soci e clienti, sia aziende sia privati, possono avvalersi dei servizi bancari h24 senza doversi recare fisicamente in banca.

Nel 2024 sono stati completati i lavori di ristrutturazione della filiale di Tesero che hanno portato ad un miglioramento degli spazi consulenziali dedicati alla clientela oltreché alla creazione di un'ampia zona dedicata all'operatività self fruibile 24 ore su 24, già presente anche nelle sedi di Predazzo e Cavalese.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, che, grazie alla multicanalità, si sta sempre più spostando su strumenti *self e virtual*, aumenta la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale. Per questi motivi le filiali della Cassa Rurale Val di Fiemme, fatta eccezione per le sedi principali di Cavalese e Predazzo, sono aperte al mattino per l'operatività di cassa e al pomeriggio per la consulenza su appuntamento in materia di gestione creditizia, finanziaria e assicurativa.

LE RISORSE UMANE

A inizio 2024 i collaboratori della Cassa Rurale Val di Fiemme erano 106. Nel corso del 2024 sono usciti 3 collaboratori (2 per prepensionamento, 1 per pensionamento) a fronte di 1 nuova assunzione, per un totale a fine 2024 di 104 dipendenti, di cui 49 uomini e 55 donne. Da conteggiare inoltre una dimissione al 31 dicembre che porta il totale dipendenti a 103 con inizio 2025.

Entro il 2027 si prevede una riduzione di organico con tempi di uscita collegati all'esigenza di strutturare adeguati passaggi di consegne e di misurare in concreto nella nuova banca le effettive esigenze operative. In particolare, a fine 2024, sono state individuate 10 posizioni che hanno aderito a nuove misure di prepensionamento, con uscita prevista entro il 2027. In alcuni di questi casi è presumibile l'esigenza di ricorrere ad assunzioni sostitutive, ma conseguendo comunque un risparmio di costi.

A fine 2024 l'età media dei dipendenti era di 44 anni (46 per gli uomini, 43 per le donne), l'anzianità media di servizio di 17 anni. Considerate le assunzioni effettuate, in particolare negli ultimi 5 anni, stiamo assistendo ad un processo di forte ricambio generazionale interno, da cui deriva un abbassamento dell'anzianità media di servizio e dell'età media dei dipendenti.

Nel corso del 2024 sono stati 20 i collaboratori che hanno usufruito di un contratto part-time (dato in linea con gli anni precedenti).

La formazione rimane un punto fermo e centrale per la Cassa Rurale Val di Fiemme, quale strumento per accrescere competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di alta professionalità ai propri clienti.

La maggior richiesta da parte della clientela di consulenza specifica, a fronte di una diminuzione dell'operatività di cassa più semplice, porta con sé infatti la necessità di aumentare competenze e conoscenze in capo ai collaboratori, in particolare operatori di sportello, attraverso attività di formazione, affiancamento e autoformazione. Anche nel 2024 è proseguita quindi la chiusura di tutte le filiali al giovedì pomeriggio, per permettere a tutto il personale dipendente di dedicare del tempo alla formazione e all'aggiornamento, così da garantire un servizio sempre più professionale ai clienti.

Le normative vigenti richiedono la necessità di aggiornamento in diversi ambiti, quali la finanza (Mifid2), i crediti (MCD), le assicurazioni (Ivass), l'antiriciclaggio. Tali obblighi di aggiornamento sono considerati dalla Cassa Rurale non mero adempimento, ma opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio, anche quando fruiti in modalità e-learning (modalità aumentata in maniera esponenziale durante l'emergenza Coronavirus e sempre più diffusa per permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori su formazioni tecniche di aggiornamento). La formazione in presenza è ritornata tuttavia ad essere la modalità favorita per le tematiche più manageriali e/o riguardanti le competenze trasversali, in quanto la possibilità di confronto in aula con gli altri partecipanti (sia colleghi interni che di altre banche del Gruppo) costituisce un valore aggiunto indispensabile per le finalità proprie della formazione: partecipazione attiva, crescita personale e professionale.

Per quanto riguarda i contenuti formativi, nel 2024, ci si è concentrati sugli adempimenti formativi obbligatori Mifid2 e Ivass, al fine di garantire il mantenimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze in ambito finanza e assicurazioni del personale impegnato nella consulenza, anche al fine di operare nel miglior interesse dei clienti. È proseguito inoltre nel 2024 il percorso formativo "Orientiamo il futuro della nostra banca", che vede coinvolti tutti i collaboratori e che intende offrire mo-

menti formativi e aggregativi che possano contribuire a far crescere e sviluppare competenze gestionali e relazionali, anche per accompagnare il ricambio generazionale e rafforzare spirito di squadra e senso di appartenenza.

Nel corso del 2024, per rispondere all'esigenza di lavorare sull'engagement e la soddisfazione dei propri collaboratori, Cassa Rurale Val di Fiemme ha deciso di intraprendere un'analisi del clima organizzativo interno, con i seguenti obiettivi:

- Fare una fotografia della realtà organizzativa dal punto di vista dei suoi membri;
- Dare modo a ciascuno di esprimere la propria visione del contesto di lavoro;

Identificare aree di valore e aree di miglioramento dove implementare azioni correttive e/o migliorative.

Inoltre, è stato implementato il sistema di osservazione e valutazione delle prestazioni, già presente all'interno dell'azienda, tramite la condivisione di una scheda di osservazione quale strumento a supporto del processo di osservazione, valorizzazione e orientamento dei collaboratori sulla base delle competenze (conoscenze a capacità) attese a livello aziendale.

Nel corso del 2024 sono state effettuate complessivamente 6.991 ore di formazione: 6.187 per formazione tecnico-specialistica, 570 per formazione manageriale, 234 per formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

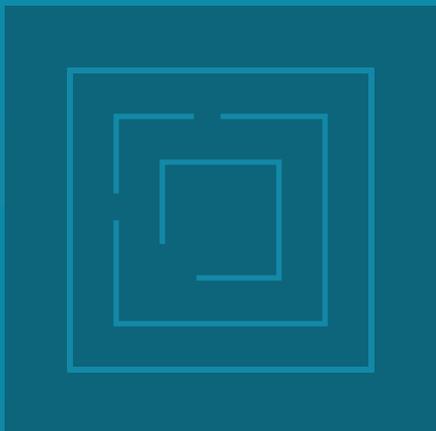
Ad inizio 2024 è stato rivisto e aggiornato l'organigramma aziendale, attività che ha portato a:

- un allineamento delle denominazioni dei servizi a supporto della Direzione a quanto previsto dalla Capogruppo;
- l'autonomia del servizio Bancassicurazione, quale base per lo sviluppo dello stesso;
- la redistribuzione delle attività in capo all'ex servizio Amministrazione e Supporti;
- l'integrazione del servizio "Business Support & General Counsel", che offre consulenza e assistenza alla struttura in ambito legale.
- l'integrazione del "Comitato di Direzione", che ha lo scopo di supportare la direzione nelle attività che implicano effetti su larga scala alla struttura organizzativa aziendale.

La Cassa Rurale Val di Fiemme ha confermato anche nel 2024 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, proseguendo e concludendo la seconda annualità del terzo ciclo del processo di consolidamento dell'iter di certificazione Family Audit.

Sono inoltre state avviate nel 2024 le attività per la certificazione della parità di genere.

La Cassa Rurale Val di Fiemme è infatti consapevole che intervenire sul benessere organizzativo rappresenta per un'impresa l'opportunità di creare un ambiente di lavoro sano, motivante e inclusivo, dove le persone possano sentirsi valorizzate e supportate. Non si tratta solo di migliorare la soddisfazione dei dipendenti, ma di una vera e propria strategia aziendale che influisce direttamente sulla produttività e sulla competitività dell'impresa.



05

Il presidio dei
rischi e il sistema
dei controlli
interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e

sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

5.2.1 – FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di

servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfornamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la

- determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predisporre e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predisporre il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;

- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con

contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali¹

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

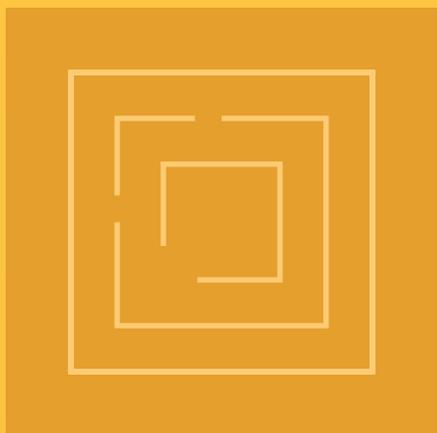
5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

¹ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.



06

Altre
informazioni
sulla gestione

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da 8.471 soci, con un aumento di 154 soci rispetto al 2023.

			Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	8.252	65	8.317
Ingressi	263	0	263
Uscite	109	0	109
Numero soci al 31 dicembre 2024	8.406	65	8.471

Il sovrapprezzo versato dai nuovi soci è rimasto invariato rispetto al 2023 così come la quota agevolata per nuovi soci giovani ridotta a euro 70 anziché 223.

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 2,17%.

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale Val di Fiemme, insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2024, è proseguita l'attività di promozione e utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello.

Dal 2011, nelle filiali di Predazzo, Ziano, Tesero, Cavalese e Castello sono disponibili gli ATM evoluti, che consentono ai clienti

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

di effettuare autonomamente una vasta gamma di operazioni, tra cui, a scopo esemplificativo e non limitativo: versamenti contanti e assegni, pagamenti, ricariche telefoniche. Presso le sedi di Cavalese, Predazzo e, a partire da giugno 2024, anche in quella di Tesero, i clienti possono accedere alle aree di self banking disponibili 24 ore su 24, usufruendo di spazi sicuri e riservati. Queste aree sono equipaggiate con ATM evoluti, casse veloci per operazioni tradizionali come versamenti, prelievi ed estratti conto, e distributori di moneta metallica.

Il servizio InBank è stato ulteriormente aggiornato e migliorato, specialmente nella sua versione per smartphone. Nel mese di giugno 2024 è stata lanciata una nuova versione dell'InBank app, completamente rivisitata. Questo aggiornamento ha coinvolto tutti gli aspetti principali di un'app mobile: grafica, usabilità, accessibilità, architettura tecnologica, performance, velocità e funzionalità disponibili.

Ora tutti i clienti hanno accesso diretto alle aree riservate MyNef, MyGp e MyAssicura tramite l'app. Accedendo all'InBank App, i clienti possono non solo utilizzare le funzionalità dell'applicazione, ma anche visualizzare e monitorare i propri investimenti e polizze assicurative, consultare la documentazione e le rendicontazioni disponibili in qualsiasi momento. Inoltre, l'app consente ai clienti, sia persone fisiche che giuridiche, di effettuare bonifici per agevolazioni fiscali, fornendo i dati richiesti dalla normativa. Questa funzionalità può essere utilizzata anche per i pagamenti relativi ai condomini.

Per garantire una maggiore sicurezza, l'app Notify, che inviava un codice temporaneo al cliente per l'inserimento della password dispositiva, è stata sostituita dall'autenticazione biometrica direttamente dall'app InBank. Rimane attiva sui dispositivi che non supportano il riconoscimento biometrico.

La versione acquiring 'BANCOMAT Pay®' è stata molto apprezzata dai clienti business. Consente pagamenti online e nei negozi, nonché trasferimenti di denaro tramite smartphone, in tempo reale e con totale sicurezza, utilizzando solo il numero di cellulare associato al conto corrente.

Nel corso del 2024, sono continuate le implementazioni della nuova carta internazionale di pagamento "Visa Debit", a cui si è aggiunta la versione "Mastercard Debit". Queste carte di debito avanzate, oltre a supportare le operazioni tradizionali in tutto il mondo, consentono anche di effettuare acquisti online.

Il servizio 'Bonifico SCT Instant' è stato potenziato e migliorato ed ora accessibile anche dall'App Inbank. Si tratta di una nuova forma di pagamento per il trasferimento di denaro in tempo reale, disponibile 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Si differenzia dal bonifico ordinario per la sua rapidità (pochi secondi) nell'esecuzione e nell'irrevocabilità del trasferimento di denaro.

L'utilizzo dei social media è in costante crescita, confermando l'importanza di presidiare i principali social network in modo cauto e progressivo, per non perdere alcuna occasione di relazione con soci e clienti. Nel 2023, tutte le principali comunicazioni e iniziative della Cassa Rurale sono state diffuse tramite i canali social, con particolare enfasi sugli incontri finalizzati all'educazione finanziaria e di interesse generale.

La newsletter 'Opera', recapitata mensilmente alle aziende aderenti al Club Opera, è molto apprezzata per le informazioni di settore, le novità fiscali e le interviste a giovani imprenditori locali.

L'App ufficiale Fiemme Insieme è stata gradita come 'contenitore unico' delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e clienti, offrendo un accesso immediato alle principali novità e opportunità attraverso le notifiche.

In continua evoluzione e utilizzo è la Carta inCooperazione, nata nel 2022 da un progetto della Federazione Trentina della Cooperazione con la Cassa Rurale. Questa carta non è più solo una tessera sconti e di pagamento relativa al mondo del consumo, ma rappresenta una vera e propria carta unica del socio della cooperazione. Racchiude informazioni e vantaggi di ogni cooperativa collegata, fungendo anche da piattaforma per sconti e buoni acquisto presso numerosi servizi, oltre a offrire un market-place dotato di moneta elettronica per lo scambio di servizi e beni. La carta può essere fisica, sotto forma di classica tessera plastificata con chip, oppure virtuale, accessibile tramite una comoda e semplice app.

L'evoluzione e la volatilità dei mercati finanziari hanno aumentato la richiesta di diversificazione degli investimenti e di prodotti di risparmio gestito. I Fondi Comuni di Investimento, soprattutto nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie sono particolarmente apprezzati in questo contesto.

La clientela più avanzata ha beneficiato del servizio di Consulenza Avanzata, dove consulenti altamente specializzati individuano il profilo dell'investitore e propongono un portafoglio d'investimento adeguato. Successivamente, seguono attivamente la gestione degli investimenti, supportati da una piattaforma informatica innovativa, integrata e indipendente.

L'impegno a sostegno dell'iniziativa nazionale "SuperBonus 110%", volta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, è stata portata avanti anche nel 2024. Questa iniziativa andrà a esaurirsi nel corso del 2025, ed ha permesso l'accesso a tutti i vantaggi disponibili, concedendo finanziamenti e acquistando crediti fiscali fino a totale esaurimento del plafond.

A seguito delle importanti misure di sostegno adottate a livello nazionale e provinciale per i giovani fino a 35 anni, abbiamo proseguito con l'offerta di prodotti di finanziamento pensati per agevolare l'acquisto della prima casa e supportare la genitorialità.

Sono state aggiornate le condizioni agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo Io Socio che offre un tasso d'interesse tra i più bassi del mercato di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta soggetta a particolari requisiti.

Nel corso del 2024, particolare attenzione è stata dedicata alla salvaguardia dell'ambiente, con il lancio dei 'Mutui Green'.

Questi finanziamenti sono stati progettati per sostenere e incentivare l'acquisto di immobili residenziali caratterizzati da una classe energetica elevata.

Anche nel 2024 le aziende hanno apprezzato la gamma di prodotti a loro dedicati soprattutto grazie all'impostazione per canale, tale da rendere gratuite le operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed InBank.

Rispondendo alle mutate esigenze di mercato, caratterizzate dall'uso crescente dei pagamenti contactless e tramite smartphone, Cassa Centrale Banca ha stretto un accordo esclusivo con Worldline, che prevede un miglioramento della tecnologia, una riduzione dei costi per il cliente ed un aumento della redditività per la Cassa Rurale. l'intero parco di terminali POS installati sarà sostituito e aggiornato alle nuove tecnologie, con la conclusione delle operazioni prevista entro settembre 2025.

In seguito al potenziamento del progetto di bancassicurazione sotto l'insegna BancaSicura, iniziato nel 2021, è stata completata la migrazione del portafoglio polizze al nuovo marchio Assicura del gruppo Cassa Centrale che propone offerte di qualità. Soluzioni studiate per i nostri soci e clienti, famiglie ed imprese, per la protezione dei rischi, per la tutela delle persone e dei patrimoni e soprattutto per migliorare la qualità della vita rendendola più serena. Per dare immediata riconoscibilità e risalto al servizio di bancassicurazione, le vetrine e gli spazi dedicati delle nostre filiali sono tinti di giallo, il colore del logo di BancaSicura e della nostra consulenza assicurativa.

Per migliorare il servizio e garantire una consulenza personalizzata per ogni singolo cliente, è stato lanciato il CheckUp Assicurativo. Questo nuovo servizio ha l'obiettivo di identificare le principali aree di bisogno di copertura assicurativa e previdenziale. Utilizzando elaborazioni matematiche e dati statistici produce un report completo e comprensibile. La valutazione si basa inoltre sulla normativa fiscale nazionale e sul calcolo delle probabilità di eventi avversi

Nel corso dell'anno si è consolidata l'offerta dedicata ai giovani mediante la definizione di quattro prodotti diversificati per fascia di età, sotto l'insegna "Spazio a Noi". Pacchetti completi per seguire i più giovani nel percorso di crescita.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 185 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 17.515.910 euro. Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 attinenti all'ambito "contratti e ordini" (con rilevanza per cumulo) sono 100, tutte riferibili alla società del gruppo Allitude SpA, per un ammontare complessivo di 1.284.129 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

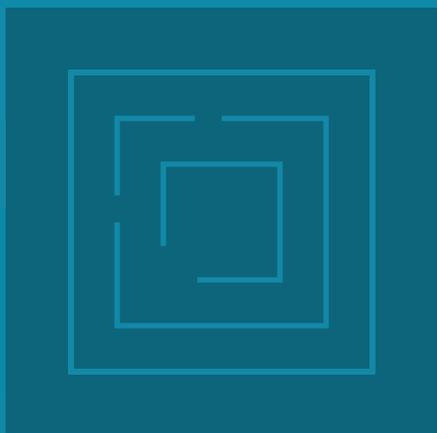
- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link:

<https://www.cassacentrale.it/it/documenti/investitori/bilanci-e-relazioni>



07

Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che abbia determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.



08

Prevedibile
evoluzione
della gestione

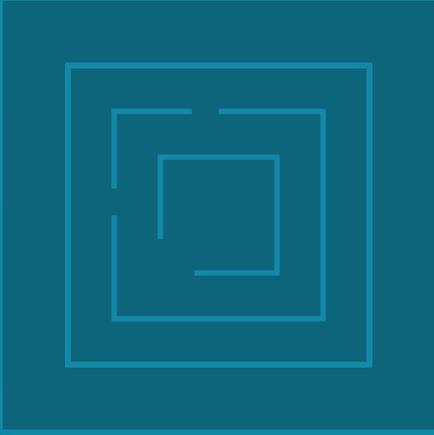
Nella prima parte del 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano operativo 2025 che evidenzia previsioni di un modesto aumento sulla raccolta diretta ed altrettanto sugli impieghi a clientela.

Più sfidanti sono le prospettive che la Cassa si pone sull'andamento della raccolta gestita, con percentuali di aumenti previsionali su tutti i comparti superiori al 5%.

Il piano di riduzione dei crediti non performing in essere ormai da anni e concordato con la capogruppo ci ha avvicinato alla media del NPL ratio di gruppo.

Le previsioni dei tassi di mercato ancora ad un buon livello, seppur con previsioni di una riduzione da parte della BCE nella seconda parte dell'anno, favoriscono una buona tenuta del conto economico.

Certamente la sfida maggiore per il 2025 è relativa all'apertura di una filiale nel comune di Bolzano; nel solco di una presenza pluridecennale da parte della nostra cassa in Alto Adige è stata ottenuta dalla capogruppo l'autorizzazione all'apertura in piazza della Mostra 3.



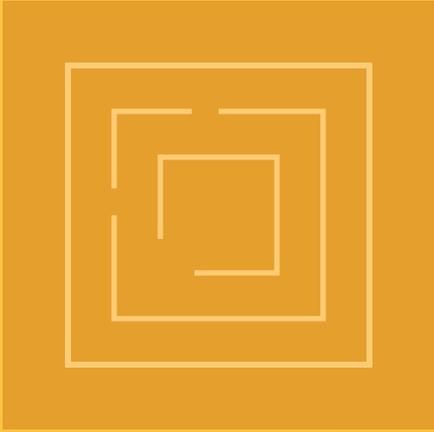
09

Proposta di
destinazione
del risultato
di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 18.549.742.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	euro 12.993.250
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro 556.492
Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 5.000.000



10

Considerazioni
conclusive

Care socie, cari soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale";
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

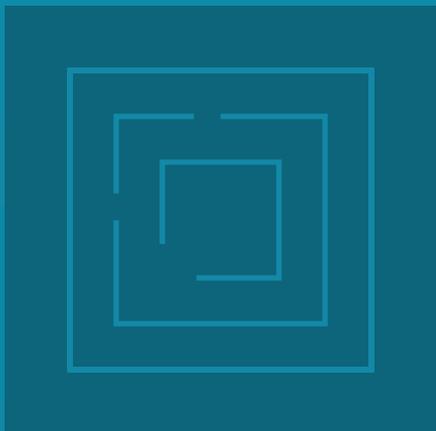
Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che il movimento è stato capace di suscitare al proprio interno: nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale e all'esterno: nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Cavalese, 25 marzo 2025.

Il Consiglio di Amministrazione



11

BILANCIO

al 31.12.2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

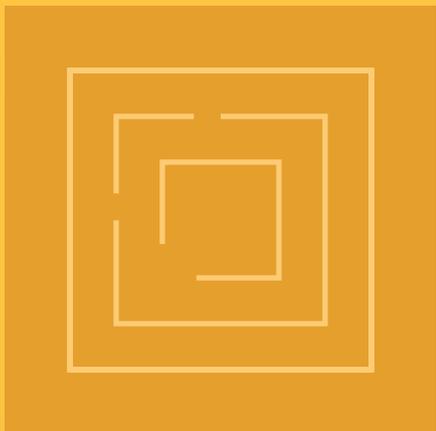
VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.864.468	12.247.058
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.687.811	2.616.811
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.687.811	2.616.811
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.575.652	190.620.765
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.127.663	713.517.761
	a) crediti verso banche	27.780.387	7.794.143
	b) crediti verso clientela	609.347.276	705.723.618
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	453.628	453.628
80.	Attività materiali	12.227.251	12.715.939
90.	Attività immateriali	115.766	127.349
	di cui:		
	- avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	2.761.759	4.293.344
	a) correnti	229.243	71.629
	b) anticipate	2.532.516	4.221.715
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	28.254.641	21.466.456
	Totale dell'attivo	854.068.639	958.059.111

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	683.399.144	820.083.792
	a) debiti verso banche	4.009.639	199.393.790
	b) debiti verso clientela	476.712.389	461.903.877
	c) titoli in circolazione	202.677.116	158.786.125
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.309.726	720.968
	a) correnti	255.886	127.507
	b) differite	1.053.840	593.461
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	20.898.353	8.246.717
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	58.059	57.886
100.	Fondi per rischi e oneri	5.068.967	3.688.114
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.375.734	2.500.866
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.693.233	1.187.248
110.	Riserve da valutazione	3.130.852	2.214.044
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	121.332.047	108.798.312
150.	Sovrapprezzi di emissione	258.067	233.793
160.	Capitale	63.682	63.179
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.549.742	13.952.306
Totale del passivo e del patrimonio netto		854.068.639	958.059.111

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	39.748.056	39.707.858
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.748.056	39.707.858
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.455.575)	(10.582.919)
30.	Margine di interesse	27.292.481	29.124.939
40.	Commissioni attive	7.095.442	6.850.274
50.	Commissioni passive	(1.743.321)	(1.611.576)
60.	Commissioni nette	5.352.121	5.238.698
70.	Dividendi e proventi simili	476.680	705.995
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	39.633	46.285
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.969.092)	(16.836.568)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.789.345)	(11.801.158)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179.747)	(5.035.410)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.838	118.302
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.838	118.302
120.	Margine di intermediazione	30.228.661	18.397.651
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	8.165.527	10.844.675
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162.179	10.874.040
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.348	(29.365)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(295.015)	(28.446)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.099.173	29.213.880
160.	Spese amministrative:	(18.109.269)	(15.311.956)
	a) spese per il personale	(9.738.171)	(8.174.607)
	b) altre spese amministrative	(8.371.098)	(7.137.349)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18.266	1.063.232
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.423	1.073.134
	b) altri accantonamenti netti	12.843	(9.902)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(797.995)	(784.647)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.583)	(11.551)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.840.843	1.655.341
210.	Costi operativi	(17.059.738)	(13.389.581)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(587)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	115	5
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.039.550	15.823.717
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.489.808)	(1.871.411)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.549.742	13.952.306
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.549.742	13.952.306



12

RELAZIONE del Collegio Sindacale

Bilancio chiuso
al 31 dicembre 2024

ai sensi dell'articolo 2429,
secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob).

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati. Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stato precisato che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo tali da comportare una modifica dei dati di bilancio. È stata altresì fornita un'adeguata informativa sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2024 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2023, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 11 aprile 2025 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	854.068.639
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (ESCLUSO L'UTILE DI ESERCIZIO)	835.518.897
UTILE D'ESERCIZIO	18.549.742

CONTO ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	21.039.550
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	- 2.489.808
UTILE DELL'ESERCIZIO	18.549.742

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

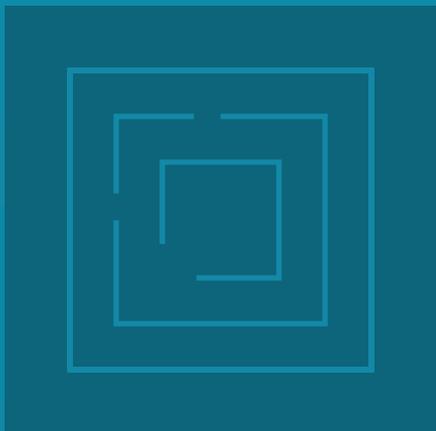
Cavalese, 11 aprile 2025.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo

Giorgio Zorzi

Barbara Delvai



13

RELAZIONE

del Revisore
Indipendente

Trento, 11 aprile 2025

Divisione Vigilanza

Spettabile

**Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

Via Garibaldi, 10

38037 Predazzo

Bilancio al 31 dicembre 2024: relazione del revisore indipendente a norma dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5. Inoltro relazione finale

Abbiamo effettuato la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della vostra cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2024, in forza dell'incarico attribuitoci, quale associazione di rappresentanza, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 9 luglio 2008, n. 5 della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi".

Per lo svolgimento dell'attività ci siamo avvalsi di revisori appartenenti alla Divisione Vigilanza, struttura organizzativa uniformata a specifico orientamento professionale e metodologico, oltre che a rigorosi requisiti di autonomia ed indipendenza, in linea con i Principi di Revisione.

La revisione si è conclusa con la formalizzazione della relazione finale, che richiama i principi relativi alle responsabilità connesse rispettivamente con la redazione del bilancio e con l'espressione del giudizio di revisione, nonché i criteri e le metodologie che hanno orientato lo svolgimento dell'attività, per concludersi con il nostro giudizio professionale sul bilancio.

Nel trasmettere il documento, da noi sottoscritto a mezzo della struttura divisionale appositamente delegata, si segnala che lo stesso, a norma dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione della citata Legge Regionale, viene firmato dal revisore, iscritto nel Registro dei revisori legali, a cui è stata assegnata la responsabilità per lo svolgimento delle attività revisionali.

Cordiali saluti.

Ingrid Joris - direttrice



Alessandro Ceschi - direttore generale



Allegato

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00104040225*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157617*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
 - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
-

- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 479 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 20 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 30 milioni (di cui 20 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;

-
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;
 - verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
-

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori

possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro.
Andrea Agostini
Andrea Agostini

Trento, 11 aprile 2025

La Banca dal cuore **trentino**



VAL DI FIEMME
CASSA RURALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **20**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **70**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **160**



Val di Fiemme Cassa Rurale
Sede legale
Piazza C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)
Tel. 0462 815700

www.crvaldifiemme.it